SOMMARIO

Premessa 8

Prima parte - Esame della figura dell'imprenditore

Capitolo 1 - Imprenditore agricolo 10
1.1 Aspetti generali 11
1.2 Tipologie di imprenditore 12
1.3 Statuto dell'imprenditore 12
1.4 Obbligo di pubblicità 12
1.5 Libri obbligatori e scritture contabili 12
1.6 Piccolo imprenditore 12
1.7 Imprenditore agricolo 13
1.7.1 Presupposto soggettivo 13
1.7.2 Presupposto oggettivo 13
1.7.3 Qualità dell'imprenditore agricolo 14

Capitolo 2 - Attività agricola 15
2.1 Aspetti generali 16
2.2 Ciclo biologico 16
2.3 Risorse naturali 17
2.4 Coltivazione del fondo 17
2.5 Selvicoltura 18
2.6 Allevamento di animali 19
2.7 Norme speciali sull'allevamento di animali 20
2.7.1 Allevamento di cani - Attività cinotecnica - L. 23.08.1993, n. 349 20
2.7.2 Allevamento di equini - Art. 9 D.Lgs. 30.04.1998, n. 173 21
2.7.3 Fauna Selvatica 21
2.7.4 Apicoltura - Art. 2 L. 24.12.2004, n. 313 21

Capitolo 3 - Attività agricole connesse 22
3.1 Attività connesse 23
3.1.1 Macro aree 23
3.1.2 Requisiti aggiornati 24
3.2 Trattamento fiscale ai fini delle imposte dirette 24
3.3 Trattamento fiscale ai fini delle imposte indirette 25

Capitolo 4 - Prevalenza 27
4.1 Prevalenza 28
4.2 Novità della Legge di Bilancio 2022: prevalenza dei prodotti propri rispetto a quelli acquistati da terzi 28

Capitolo 5 - Imprenditore agricolo professionale e coltivatore diretto 29
5.1 Imprenditore agricolo professionale (IAP) 30
5.2 Requisiti soggettivi preliminari 30
5.3 Requisiti di accesso 30
5.4 Riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) 31
5.4.1 Soggetti che possono richiedere la qualifica di IAP 32
5.4.2 Vantaggi 32

5.4.3 Accertamento della capacità professionale 📎 ... 33
5.4.4 Riconoscimento della qualifica professionale di imprenditore agricolo, coltivatore diretto e di ogni altra qualifica richiesta in materia di agricoltura 📎 ... 35
5.5 Iscrizione all'Inps ... 41
5.5.1 Richiesta di iscrizione gestione agricoli autonomi ... 41
5.6 Coltivatore diretto ... 42
5.6.1 Requisiti soggettivi e oggettivi ... 42
5.6.2 Iscrizione Inps ... 42
5.6.3 Iscrizione Registro Imprese ... 43
5.6.4 Diritto di prelazione ... 43
5.6.5 Agevolazione PPC (piccola proprietà contadina) 📎 ... 44
5.6.6 Differenza tra il coltivatore diretto e lo IAP ... 49

Seconda parte - Adempimenti nella fase di costituzione

Capitolo 6 - Iscrizione al Registro delle Imprese ... 51
6.1 Effetti dell'iscrizione nel Registro delle Imprese ... 52
6.2 Vendita prodotti agricoli per imprenditori agricoli iscritti al Registro delle Imprese 📎 ... 53
6.3 Iscrizione automatica ... 56
6.4 Pagamento diritto annuale ... 56
6.4.1 Diritto annuale 2024 per le nuove imprese ... 56

Capitolo 7 - Adempimenti presso Agenzia delle Entrate ... 59
7.1 Disciplina generale ... 60
7.2 Inizio, variazione e cessazione attività ai fini Iva ... 60
7.3 Modelli da utilizzare ... 61
7.3.1 Presentazione dei modelli ... 62
7.4 Registri contabili ... 62
7.4.1 Tenuta registri ... 63
7.4.2 Conservazione dei registri ... 63
7.4.3 Registri Iva ... 63
7.4.4 Obblighi contabili: la fatturazione ... 64
7.4.5 Autofattura ... 67
7.4.6 Dal 1.02.2024 al via il nuovo tracciato della fatturazione elettronica ... 68
7.4.7 Modello Iva 2024 definitivo. Con nuova percentuale di compensazione per l'agricoltura ... 69

Terza parte - Forma giuridica per lo svolgimento dell'attività agricola

Capitolo 8 - Forma giuridica ... 71
8.1 Con quale forma giuridica può essere esercitata l'impresa agricola ... 72
8.2 Inquadramento normativo dell'impresa agricola ... 72
8.3 Forma ... 72
8.4 Valutazione per scelta forma giuridica per esercizio associato dell'attività agricola ... 73
8.5 Classificazione delle imprese ... 74
8.5.1 Imprese collettive ... 74
8.6 Le società agricole e il relativo oggetto sociale ... 74
8.6.1 Oggetto sociale ... 75
8.6.2 Requisiti per fase costitutiva ... 75
8.7 Requisiti specifici per la qualifica di imprenditore agricolo professionale per le società di capitali ... 75

8.8 Requisiti specifici per la qualifica di imprenditore agricolo professionale per le società in nome collettivo, società in accomandita semplice e società semplice ... 76
8.9 Qualifica di imprenditore agricolo professionale per le società ... 76

Capitolo 9 - Impresa individuale ... 77
9.1 Caratteristiche impresa individuale ... 78
9.2 Impresa familiare ... 78
9.2.1 Ruoli e diritti del titolare e dei familiari ... 79
9.2.2 Impresa familiare: ruoli e diritti del titolare e dei familiari ... 81
9.3 Impresa coniugale ... 81
9.3.1 Differenza tra impresa coniugale e impresa familiare ... 82
9.3.2 Imputazione reddito ... 82
9.3.3 Azienda cogestita di proprietà di un solo coniuge ... 83
9.3.4 Azienda gestita da un solo coniuge ... 83
9.4 Vantaggi e svantaggi nella scelta dell'impresa individuale ... 84
9.4.1 I vantaggi nello scegliere l'impresa individuale ... 84
9.4.2 I costi di una ditta individuale ... 84
9.4.3 Iscrizione impresa individuale al Registro delle Imprese ... 85
9.4.4 Svantaggi ... 86

Capitolo 10 - Società semplice agricola ... 88
10.1 Figura storica ... 89
10.2 Costituzione di società semplice ... 89
10.3 Qualifica di società agricola ... 91

Capitolo 11 - Società in nome collettivo e in accomandita semplice ... 92
11.1 Vantaggi nel costituire una società in nome collettivo e in accomandita semplice ... 93
11.2 Svantaggi nel costituire una società in nome collettivo e in accomandita semplice ... 93
11.3 Società in nome collettivo agricola ... 93
11.4 Caratteristiche società in nome collettivo ... 93
11.4.1 Atto costitutivo di società in nome collettivo agricola ... 94
11.5 Società in accomandita agricola ... 97
11.5.1 Contenuto atto costitutivo ... 98
11.5.2 Limiti ai poteri del socio accomandante ... 102

Capitolo 12 - Società di capitali ... 103
12.1 Società a responsabilità limitata ... 104
12.1.1 Caratteristiche delle società a responsabilità limitata ordinaria ... 104
12.1.2 Caratteristiche delle società a responsabilità limitata a capitale minimo ... 104
12.1.3 Caratteristiche delle società a responsabilità limitata semplificata ... 104
12.2 Società di capitali agricola ... 105
12.3 Contenuto dell'atto costitutivo della società a responsabilità limitata ordinaria e a capitale minimo agricola ... 105
12.4 Società a responsabilità limitata semplificata ... 114

Quarta parte - Contratti agricoli

Capitolo 13 - Contratto di soccida per allevamento degli animali ... 116
13.1 Caratteristiche della soccida ... 117
13.2 Oggetto della soccida ... 117
13.3 Parti del contratto di soccida ... 117

13.4 Tre tipi di soccida....118
13.4.1 Obbligazioni del soccidante nella soccida semplice....118
13.4.2 Obbligazioni del soccidario nella soccida semplice....119
13.4.3 Obbligazioni del soccidante e del soccidario nella soccida parziaria....120
13.4.4 Soccida con conferimento di pascolo....120
13.4.5 Trasmissibilità posizione giuridica del soccidante....121
13.4.6 Trasmissibilità posizione giuridica del soccidario....122
13.4.7 Durata....122
13.4.8 Estinzione del contratto di soccida....122

Capitolo 14 - Contratto di affitto fondo agricolo....131
14.1 Disciplina dell'affitto del fondo agricolo....132
14.2 Natura giuridica....132
14.3 Patti in deroga....133
14.4 Soggetti....134
14.5 Forma del contratto....134
14.6 Poteri dell'affittuario....135
14.7 Causa e oggetto....135
14.8 Durata....135
14.9 Subaffitto....136
14.10 Canone di affitto....136
14.11 Diritto di recesso....137
14.12 Risoluzione del contratto....137
14.13 Obbligo di contestazione del locatore....138

Capitolo 15 - Diritto di prelazione Compravendita di terreni agricoli....141
15.1 Premessa....142
15.2 Soggetti a cui spetta la prelazione agraria....142
15.2.1 Prelazione agraria del conduttore coltivatore diretto (art. 8 L. 26.05.1965, n. 590)....143
15.2.2 Prelazione agraria dei coltivatori diretti che siano proprietari di fondi confinanti (art. 7 L. 14.08.1971, n. 817)....143
15.2.3 Società di persone agricole e prelazione agraria agricola (D.Lgs. 29.03.2004, n. 99, modificato dal D.Lgs. 27.05.2005, n. 101)....144
15.2.4 Prelazione agraria esercitata dalla società agricola (art. 16 L. 14.08.1971, n. 817)....145
15.3 Obbligo di comunicazione del proprietario del fondo....145
15.4 Diritto di riscatto....146

Capitolo 16 - L'impresa agricola giovanile....151
16.1 Incentivi fiscali....154

Capitolo 17 - Agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio....156
17.1 Aspetti generali....157
17.1.1 Promozione della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio....158
17.1.2 Stipula contratti collaborazione....159
17.1.3 Elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio....159
17.1.4 Interventi ad ampio spettro....159
17.1.5 Istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura....159
17.1.6 Iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale....160

17.1.7 Celebrazione della Giornata nazionale negli istituti scolastici di ogni ordine e grado....160
17.1.8 Informazione radiofonica, televisiva e multimediale nella Giornata nazionale....160
17.1.9 Istituzione del premio «De agri cultura»....160
17.1.10 Posizione Corte costituzionale....161

Capitolo 18 - Le misure per il settore agricolo contenute nella Legge di Bilancio 2024....163
18.1 Aspetti generali....164

Capitolo 19 - Contribuzione in agricoltura e assicurazione agevolata....166
19.1 Modelli semplificati di denuncia aziendale....167
19.2 Assicurazioni agevolate. Aumenta la contribuzione pubblica sulle polizze a tutela delle imprese dagli eventi catastrofali....168

Capitolo 20 - Florovivaismo: approvata alla camera la legge delega....170
20.1 Disciplina generale....171

Capitolo 21 - Tagli sui fondi PAC per chi non rispetta le regole del lavoro....173
21.1 Disciplina generale....174

Capitolo 22 - Interventi finanziari per società di capitali e cooperative del settore agricolo e agroalimentare....175
22.1 Definiti gli interventi finanziari a sostegno delle imprese del settore agricolo e agroalimentare....176
22.1.1 Soggetti beneficiari....176

Capitolo 23 - Commercio del legno....177
23.1 Iscrizione al Registro del legno....178
23.1.1 Validità....178
23.1.2 Esonero....178

Capitolo 24 - Al via piano di controlli per le aziende nel settore agroalimentare....180
24.1 Piano di controlli....181
24.1.1 Vademecum per i controlli per le aziende nel settore agroalimentare....181
24.1.2 Ispezione....181
24.1.3 Settori interessati....181
24.1.4 Analisi del rischio e tipologie di controllo....182

Capitolo 25 - Arrivano i centri di assistenza agricola....183
25.1 Super centri di assistenza agricola (CAA)....184
25.1.1 Nuove funzioni, dall'Anagrafe alla statistica agraria....184
25.1.2 Statistica agricola....185
25.1.3 Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento....185

Capitolo 26 - Unicredit scende in campo in sostegno delle imprese agricole....186
26.1 Nasce "Agribusiness"....187

Capitolo 27 - Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura....188
27.1 Agevolazioni legate all'avvio di nuove imprese agricole giovanili e femminili....189
27.1.1 Requisiti dei soggetti beneficiari....189
27.1.2 Caratteristiche dell'intervento....189
27.1.3 Beni vincolati....190

Premessa

L'economia agraria e l'imprenditore agricolo, nucleo essenziale di tale comparto, presentano una normativa particolare, caratterizzata da peculiarità che trovano il loro fondamento nelle specifiche caratteristiche dell'attività agricola stessa.

L'art. 2135 c.c., così come novellato a seguito della riforma del 2001, fornisce la definizione puntuale di imprenditore agricolo.

L'imprenditore agricolo è colui che esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

In questo testo, in particolare, vengono delineati i presupposti soggettivi ed oggettivi per lo svolgimento dell'attività, definito il concetto di prevalenza, analizzati puntualmente le singole caratteristiche dell'attività agricola (la qualità, il ciclo biologico), e le condizioni per lo svolgimento delle attività agricole connesse con alcuni esempi pratici.

Verranno, inoltre, illustrate le figure dell'Imprenditore Agricolo professionale (IAP) e del Coltivatore Diretto (CD), spiegandone le differenze.

Infine, è dato spazio alla presentazione delle diverse tipologie di società agricole e all'analisi di alcune tipologie di contratti agrari.

Prima parte

Esame della figura dell'imprenditore agricolo

Capitolo 1

Imprenditore agricolo

1.1 Aspetti generali

È necessario precisare che la figura dell'imprenditore agricolo rientra nella più generale definizione di imprenditore, così come delineata dall'art. 2082 c.c.

È imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

La nozione, che va intesa in senso oggettivo, si richiama al concetto economico di imprenditore, ma il legislatore fissa i requisiti minimi necessari e sufficienti che devono ricorrere perché un dato soggetto sia esposto alla disciplina giuridica dell'imprenditore.

L'impresa, secondo quanto previsto dall'art. 2086 c.c. è, dunque, l'attività in quanto serie coordinata di atti unificati da una funzione unitaria e caratterizzata da uno specifico scopo: la produzione o lo scambio di beni o servizi.

Caratteristiche dell'imprenditore agricolo	
Organizzazione	L'attività deve essere organizzata e coordinata impiegando fattori produttivi, quali capitale e lavoro, propri o altrui.
Metodo economico	L'attività produttiva deve essere condotta con metodo economico, nel senso di tendere al procacciamento di entrate dei fattori produttivi utilizzati.
Professionalità	Altro carattere distintivo è la professionalità intesa quale esercizio abituale e non occasionale di una data attività produttiva. L'attività professionale può essere svolta anche in modo non continuativo (ad esempio attività stagionale), purché non sia occasionale.

L'impresa può essere esercitata:
- in forma individuale;
- in forma collettiva.

Sviluppo normativo

- L. 3.05.1971, n. 419 in materia di avicoltura e commercializzazione delle uova.
- D.P.R. 5.04.1978, n. 132 che ha modificato la disciplina dei redditi di allevamento.
- L. 5.04.1985, n. 126 sulla funghicoltura.
- L. 20.02.2006, n. 96 in materia di agriturismo.
- L. 20.11.1986, n. 778, art. 1, sull'estensione alle attività di allevamento senza connessione.
- L. 5.02.1992, n. 102 sull'acquacoltura.
- L. 23.08.1993, n. 349 sull'attività cinotecnica.
- D.Lgs. 30.04.1998, n. 173, art. 9 sull'allevamento equino.
- L. 57/2001.
- D.Lgs. 18.05.2001, n. 226 - Orientamento e modernizzazione della pesca e dell'acquacoltura (modificato dai D.Lgs. 26.05.2004, n. 154, 27.05.2005, n. 100 e 9.01.2012, n. 4).
- D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 - Orientamento e modernizzazione del settore forestale (sostituito dal D.Lgs. 3.04.2018, n. 34);
- D.Lgs. 18.05.2001, n. 228 - Orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Centro Studi Castelli S.r.l. – *Riproduzione vietata*

1.2 Tipologie di imprenditore

Il codice distingue diversi tipi di imprenditori secondo 3 criteri di selezione.

Oggetto dell'impresa	• Imprenditore agricolo (art. 2135). • Imprenditore commerciale (art. 2195).
Dimensioni	• Piccolo imprenditore (art. 2083). • Imprenditore medio/grande.
Natura del soggetto	• Impresa individuale. • Impresa costituita in forma di società.

In questa sede ci si occuperà di approfondire la fattispecie dell'imprenditore agricolo.

1.3 Statuto dell'imprenditore

L'imprenditore è normalmente assoggettato ad un insieme di obblighi:
- pubblicità commerciale (iscrizione nel Registro delle Imprese);
- tenuta dei libri obbligatori e scritture contabili;
- assoggettamento al fallimento e altre procedure concorsuali;
- rappresentanza commerciale.

L'imprenditore agricolo rimane interessato solamente dai primi 2 obblighi:
- pubblicità commerciale (iscrizione nel Registro delle Imprese);
- tenuta dei libri obbligatori e scritture contabili.

1.4 Obbligo di pubblicità

Alla natura imprenditoriale dell'attività corrisponde un obbligo di pubblicità con la registrazione nel Registro delle Imprese.

1.5 Libri obbligatori e scritture contabili

È obbligatoria per l'imprenditore agricolo la sola tenuta dei libri nonché di tutte le altre scritture contabili richieste dalla natura e dalle dimensioni dell'impresa.

1.6 Piccolo imprenditore

Sono piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia.

Oltre alle categorie menzionate, l'ultima parte della norma consente di ricomprendere nella categoria altre figure di piccoli imprenditori.

Il **criterio generale** per l'individuazione della categoria è la **prevalenza del lavoro proprio e familiare.**

1.7 Imprenditore agricolo

È imprenditore agricolo, secondo quanto previsto dall'art. 2135 c.c. chi esercita una delle seguenti attività:
- coltivazione del fondo;
- selvicoltura;
- allevamento di animali;
- attività connesse.

Le attività dirette: per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Cosa si intende per attività connesse: sono connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché' le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.

1.7.1 Presupposto soggettivo

In quali modalità può svolgere il proprio lavoro: l'imprenditore agricolo può essere un imprenditore individuale, una impresa familiare, una società di qualsiasi tipo o un ente non societario.

L'esercizio dell'impresa agricola richiede di adempiere l'obbligo di iscrizione nel Registro delle Imprese, ad eccezione delle imprese non societarie esonerate dagli obblighi Iva.

1.7.2 Presupposto oggettivo

L'imprenditore agricolo, come sopra citato, deve svolgere una delle seguenti attività.

Centro Studi Castelli S.r.l. – *Riproduzione vietata*

Attività agricole principali
• Coltivazione del fondo. • Selvicoltura. • Allevamento di animali.
Attività agricole connesse
L'esercizio dell'attività connessa non può prescindere dall'esercizio di una o più attività principali poiché verrebbe meno la connessione richiesta.

1.7.3 Qualità dell'imprenditore agricolo

Quali sono le qualità professionali dell'imprenditore agricolo: le qualità che un imprenditore agricolo deve avere sono:

- **organizzazione:** requisito che richiede la combinazione di fattori produttivi quali capitale e lavoro;
- **professionalità:** requisito che attiene all'abitualità e alla continuità dell'attività. Non può essere considerato imprenditore agricolo chi esercita singoli atti che potrebbero rientrare tra gli atti d'impresa agricola, quando realizzati al di fuori dell'organizzazione dei fattori di produzione. Si pensi all'imprenditore agricolo che coltiva la terra per ricavare prodotti non destinati al mercato, ma all'autoconsumo;
- **esclusività:** requisito richiesto solo nella fattispecie di imprenditore societario che vuole beneficiare dello status di società agricola;
- **prevalenza:** requisito richiesto all'imprenditore individuale qualora voglia conseguire una specifica qualifica professionale.

Capitolo 2

Attività agricola

2.1 Aspetti generali

Il Trattato CE non fornisce una definizione espressa di agricoltura, ma contiene solo una definizione generale di prodotti agricoli e un loro elenco.

Infatti, l'art. 32 (ex art. 38) del Trattato CE, al par. 1, dopo aver disposto che "il mercato comune comprende l'agricoltura e il commercio dei prodotti agricoli" ci fornisce la seguente definizione di prodotti agricoli: "per prodotti agricoli si intendono i prodotti del suolo, dell'allevamento e della pesca, come pure i prodotti di prima trasformazione che sono in diretta connessione con tali prodotti".

2.2 Ciclo biologico

Le 3 attività agricole principali sono ben distinte ma accomunate da un criterio identificativo fissato dall'art. 2135, c. 2 c.c.: il ciclo biologico.

Il ciclo biologico, di carattere vegetale o animale, assume per il legislatore rilevanza centrale ai fini della ricorrenza dell'impresa agricola: la cura e lo sviluppo del ciclo o di una fase necessaria dello stesso sono necessari ai fini della qualificazione dell'attività agricola.

In cosa consiste: il ciclo biologico consiste nel processo di riproduzione ed accrescimento che porta un organismo a nascere e a svilupparsi, assumendo le sembianze e le caratteristiche della specie a cui appartiene.

Il ciclo biologico può essere articolato anche in più fasi.

La formulazione adottata dal legislatore del 2001 "cura e sviluppo di un ciclo biologico o di fase necessaria" non rappresenta una novità.

È, piuttosto, una conferma di un criterio riconosciuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza poiché il concetto di ciclo biologico possiamo dire che è intrinseco nella definizione stessa di agricoltura.

Imprenditore agricolo - Sì	Imprenditore agricolo - No
Colui che si occupa della nascita dell'animale e sua crescita.	Colui che acquista il bestiame già ingrassato e ne cura il solo ciclo fino alla macellazione.
Colui che si occupa della nascita della pianta e ne segue il suo ciclo di sviluppo.	Colui che compra e rivende piante senza occuparsi dello stadio di accrescimento.

Nota bene	Non è necessario che l'imprenditore agricolo si occupi dell'intero ciclo biologico. È sufficiente che organizzi la propria attività in funzione della cura e sviluppo di una o alcune delle fasi di tale ciclo.

La formulazione civilistica è stata più volte contestata nella parola **"necessaria"**, poiché non è immaginabile una fase che non sia necessaria nello sviluppo di un essere vivente.

È maggiormente corretto utilizzare il termine "tappa necessaria".

Chi può essere riconosciuto come imprenditore agricolo: possono aspirare alla qualifica di imprenditore agricolo non solo gli allevatori che praticano il ciclo chiuso, ma anche quelli che

i processi di segmentazione delle attività economiche della moderna economia costringono a specializzarsi in una fase determinata del ciclo produttivo.

Quali attività possono essere riconosciute come agricole:
- l'attività volta alla semina in substrato e alla cessione delle piantine appena nate (la riproduzione, in qualsiasi modo avvenga, rappresenta di certo una fase essenziale del ciclo biologico vegetale o animale, come pure quella della ricoltivazione di tali piantine fino ad una tappa vegetativa successiva);
- l'attività volta all'incubazione di uova e alla nascita dei pulcini.

2.3 Risorse naturali

Le 3 attività agricole principali sono, altresì, accomunate da un secondo criterio identificativo fissato dall'art. 2135, c. 2 c.c.: le risorse naturali.

Tra le attività agricole principali cosa rientra: la nozione codicistica le individua nel fondo, nel bosco o nelle acque dolci, salmastre o marine.

Il collegamento con una delle risorse può avvenire direttamente o indirettamente e tale assunto rappresenta una novità, tenuto conto che nel passato ogni attività dovesse essere sempre strettamente collegata al fondo.

Superamento centralità fondo agricolo: viene, dunque, superata la centralità del fondo a favore di una visione più dinamica e moderna.

Si pensi, a titolo esemplificativo, all'utilizzo delle acque per la coltivazione di organismi acquatici.

Quale problema si potrebbe creare? La mancanza di un collegamento reale con l'elemento territoriale può indurre a ritenere agricola la produzione di qualsiasi essere vivente, anche in laboratorio.

Il legislatore non vuole consentire tale interpretazione.

La finalità di tutto ciò qual è: l'obiettivo è quello che l'agricoltura rimanga legata al territorio e alle tradizioni ma allo stesso tempo assicuri con una maggior tutela della natura, del paesaggio agrario e forestale, del benessere animale.

2.4 Coltivazione del fondo

Sviluppo ciclo vegetale: il fondo è la principale risorsa sulla quale l'imprenditore agricolo può sviluppare un ciclo biologico vegetale.

Nella previgente disciplina codicistica, nella nozione di "coltivazione del fondo" erano ricomprese tutte le attività primarie dell'imprenditore agricolo, sia la coltivazione delle piante, sia, secondo la prevalente giurisprudenza, l'allevamento del bestiame, che con il fondo doveva mantenere una connessione necessaria.

La separazione introdotta dalla riforma del 2001, fa assumere alla coltivazione del fondo il significato di coltivazione delle piante che necessitino della terra per il loro accrescimento e

Centro Studi Castelli S.r.l. – *Riproduzione vietata*

non di altro, ovvero la cura e sviluppo di un ciclo biologico vegetale o di una sua apprezzabile tappa.

Alcuni esempi:
- tradizionale coltivazione a campo aperto;
- coltivazione orto-florovivaistica in serre;
- le culture aeroponiche o idroponiche, svolte fuori terra;
- la produzione di semi e radici;
- la funghicoltura.

2.5 Selvicoltura

La selvicoltura viene definita come la pratica di coltivare i boschi, applicando i principi della scienza forestale all'impianto, alla rinnovazione e a razionali interventi per condizionare la struttura, al triplice fine di produrre legno, tutelare l'ambiente e proteggere il territorio.

Il riferimento normativo è il D.Lgs. 3.04.2018, n. 34.

Per bosco (o foresta o selva) si intendono le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea.

L'importanza dell'estensione: tali formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20% con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti.

Assimilazione ai boschi: sono, altresì, assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco, non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati.

Attività di protezione: il rilevante interesse pubblicistico dei boschi e delle foreste collocano la coltura boschiva nella prospettiva di una attività di protezione, piuttosto che in un'ottica di tipo imprenditoriale.

Ecosistema completo: Il concetto di bosco deve essere visto come un ecosistema completo, comprendente tutte le componenti, quali suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, formazioni vegetali, fauna e microfauna, nelle loro reciproche profonde interrelazioni.